

December 7, 1963

Reminder from SMD to Adm. Tagliamonte

Citation:

"Reminder from SMD to Adm. Tagliamonte", December 7, 1963, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 2. <https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/187893>

Summary:

Reminder by adm. A. Zamboni on organization and structure of NATO Multilateral Force, including its political, strategic, economic and legal features. Particularly prominent is the European Provision as discussed in several different fora.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Stato Maggiore della Difesa

IL VICE CAPO DELL'UFFICIO

Roma, lì - 7 DIC 1963

PROMEMORIA PER L'AMMIRAGLIO DI SQUADRA
CORRADO TAGLIAMONTE

Capo di Gabinetto del Ministero Difesa

un
S E D EOGGETTO : Forza Nucleare Multilaterale NATO

Nei primi mesi dell'anno in corso, immediatamente dopo gli accordi di NASSAU, nell'ambito dell'Alleanza si iniziò una vasta azione diplomatica tendente a definire le linee fondamentali della futura forza multilaterale NATO, nei suoi aspetti politici, strategici, economici e giuridici.

In particolare gli U.S.A. nell'aprile u.s. presentarono un nuovo studio intitolato "La Forza Multilaterale" che partiva dai presupposti politici (venire incontro al desiderio delle potenze europee di partecipare allo armamento nucleare) e militari (parziale soddisfacimento delle necessità di 600 MRBM presentata dal SACEUR) del precedente studio "OTTAWA". La soluzione proposta era basata su una forza di 25 navi di superficie mercantili armate con missili (Polaris), quale unica da prescegliere.

Questo nuovo studio fu esaminato e discusso in una riunione tenutasi a Roma il 3 agosto u.s., tra la Delegazione Militare Italiana e quella statunitense diretta dall'Ammiraglio RICKETTS. Durante tale riunione, che faceva seguito ad altre tenute a Roma, a Parigi ed a Washington, ed alla quale prese

- 2 -

ro parte anche due funzionari del M.A.E., fu riconosciuta l'opportunità di progredire ulteriormente nell'esame del problema e di definire in particolare alcuni aspetti tecnici riguardanti la eventuale realizzazione della Forza in modo da poter disporre di elementi che consentissero una previsione, il più possibile esatta, degli impegni a cui il Paese sarebbe andato incontro.

Da ciò scaturì, a seguito di consultazioni e di sondaggi a Washington e in altre capitali della NATO, la costituzione di un Gruppo di Lavoro Politico (presso la NATO a Parigi) e successivamente di un Sottogruppo Militare (presso il Dipartimento della Marina U.S.A. a Washington) dipendente dal primo.

Gruppo di Lavoro Politico - Ha iniziato l'11 ottobre u.s. a Parigi i suoi lavori intesi ad identificare (e concordare) gli elementi essenziali che dovranno essere incorporati nel trattato di base, fermo restando che le decisioni finali in merito alla partecipazione dovranno essere prese dai singoli Governi. Hanno partecipato le Delegazioni dei seguenti Paesi : Belgio, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Stati Uniti e Turchia. Il Rappresentante Inglese nella prima missione a Parigi ha tenuto a sottolineare la sua presenza di semplice osservatore. L'Amb.re FINLETTER - che presiedeva la riunione - ha fatto rilevare che i Governi rappresentati nella riunione si erano tutti impegnati a studiare il problema senza impegno di sorta per una eventuale partecipazione. I Paesi partecipanti sono rappresentati dai rispettivi Rappresentanti Permanenti presso la NATO, assistiti eventualmente da esperti inviati dalle singole capi

- 3 -

tali. La nostra Delegazione é presieduta dall'Ambasciatore ALESSANDRINI.

Il Gruppo, dopo aver concordato alcune regole di procedura in base alle quali é stato disposto che la presidenza venga tenuta con turni settimanali dai Capi delle varie Delegazioni, ha trattato, in particolare i seguenti problemi :

a) Esperimento equipaggio misto.

In base ad una proposta americana, intesa ad esaminare gli aspetti umani oltre che quelli tecnici della eventuale istituzione di una Forza Multilaterale, il Gruppo ha considerato l'opportunità di effettuare un esperimento di integrazione di equipaggi di varie nazionalità su di una nave messa a disposizione dalla Marina statunitense, la quale continuerebbe a battere bandiera americana (D.D.G.).

In merito il Gruppo, dopo aver approvato, nelle sue conclusioni, il relativo studio elaborato dal Sottogruppo Militare, ha convenuto che i singoli Rappresentanti Permanenti facciano conoscere le decisioni dei rispettivi Governi in merito alla loro partecipazione all'esperimento. Alla luce delle risposte dei Governi, che saranno accentrate dal Gruppo, saranno date istruzioni alle Delegazioni Militari attualmente a Washington perché, sotto gli auspici del Sottogruppo Militare, inizino pratiche consultazioni con le Autorità Navali U.S.A..

Sino ad oggi soltanto il Rappresentante Belga ha comunicato ufficialmente al Gruppo di Lavoro Politico che il suo Paese non parteciperà all'esperimento.

L'Italia non ha ancora fatto conoscere la sua decisione; a tale riguardo lo S.M. Difesa, in data 11 Nov. 1963, -ha comunicato alle Autorità Politiche il parere favorevole per la nostra partecipazione. La percentuale della parte

- 4 -

cipazione dovrà essere concordata.

(A solo titolo di esempio si indica che una partecipazione commisurata al 20% comporterebbe la seguente assegnazione di personale per due anni : Ufficiali 4; Sottufficiali 10; graduati e Comuni 50. La spesa si aggirerebbe sui 400 milioni di lire).

b) Mezzi vettori per la MLF.

Il nostro Rappresentante ha fatto presente l'opportunità che nell'esame tecnico da compiersi da parte del Sottogruppo si studiassero anche le implicazioni della eventuale scelta di altri mezzi vettori oltre quello "navi di superficie tipo mercantile" presentato dagli U.S.A.. Ciò allo scopo di conoscere i vantaggi di ogni tipo di "vettore" specialmente per quel che riguarda la sopravvivenza. Il Gruppo ha dato, allora, disposizioni al Sottogruppo Militare perché, pur iniziando il lavoro sulla base dello studio presentato dagli U.S.A., estenda l'esame ad altri mezzi vettori secondo quanto ritenuto più opportuno.

Nel corso delle discussioni é emersa una più larga riserva britannica la quale riguarda addirittura la scelta : "navi, altri tipi di vettori".

Secondo gli inglesi la MLF potrebbe, cioè, essere costituita da missili a media gittata (intorno ai 1.000 Km.) installata su mezzi di trasporto terrestri circolanti nel settore centro-europeo, in dotazione a reparti di nazionalità mista.

c) Missione della MLF.

Il problema "missione strategica" o "missione tattica" é stato sollevato principalmente dal Rappresentante Britannico.

co il quale ha, peraltro, dichiarato che la scelta tra le due "missioni" é fondamentale perché il Governo di Londra possa prendere una decisione. Il problema é ancora in discussione. Dovrà cioè essere definito se la MLF dovrà essere una forza strategica, analoga - sia pure in dimensioni ridotte - al S.A.C. e quindi da coordinarsi con esso, oppure se essa deve avere un compito prevalentemente tattico e servire alle esigenze della battaglia nel settore europeo.

d) Organizzazione e struttura della Forza.

Dopo discussioni, volte ad un generico scambio di idee per giungere a tracciare un quadro generale della questione, é stato, in linea di principio, convenuto che :

- la MLF dovrà avere una sua autonomia di decisione amministrativa ed economica;
- la struttura organizzativa della Forza dovrà comprendere un Organo Esecutivo ed un Comandante Militare che dovrebbe essere alle dipendenze politico-amministrative dell'organo di decisione politica e alle dipendenze operative del SACEUR.

La questione é ancora in fase di studio ed é connessa con quella di maggior importanza riguardante il "controllo della Forza" per la quale il Gruppo sta esaminando le varie possibilità di soluzione prendendo a base dello studio uno schema presentato dal Rappresentante Tedesco.

e) Partecipazione alla Forza.

E' stato fatto un primo esame della possibilità che il contributo delle Nazioni possa essere di natura diversa da quella finanziaria (ad esempio contributo in uomini, basi etc.).

Tale argomento sarà ripreso quando sarà ultimato, peraltro, l'aggiornamento dei dati e delle cifre disponibili sui costi della MLF.

d) Basi.

Il Gruppo ha ordinato al Sottogruppo Militare l'esame del problema precisando che esso dovrà essere condotto a prescindere da qualsiasi considerazione di carattere politico. I risultati dello studio, una volta giunti al Gruppo, verranno valutati tenendo presenti le varie implicazioni.

e) Questioni giuridiche.

Il Gruppo ha delegato ad un apposito Sottogruppo di esperti l'esame delle complesse questioni giuridiche (bandiera, etc.) connesse con la istituzione della Forza.

f) Clausola europea.

E' stata presentata dal nostro Rappresentante una "clausola europea" che dovrebbe trovare accoglimento nel progetto di trattato. Essa verrebbe formulata nel senso di prevedere che a determinati sviluppi in senso europeistico (costituzione di una Unione Europea dotata di potere effettivo sulle forze armate dei suoi Membri) corrisponda una evoluzione della MLF, nel senso che essa venga incorporata nelle Forze Armate dell'Unione Europea pur rimanendo coordinata con le altre forze assegnate alla comune difesa dell'Occidente.

Sottogruppo Militare - Il Sottogruppo Militare formato dalle Delegazioni Militari degli stessi Paesi partecipanti ai lavori del Gruppo Politico, ha, sotto la Presidenza permanente del

Rear Admiral ^{Ward} (U.S.N.), iniziato la sua attività a Washington il 18 ott.u.s.. Dopo aver stabilito, secondo la delega avuta dal Gruppo di Lavoro, le proprie attribuzioni (terms of reference), il Sottogruppo, articolato in 5 Comitati (Direttivo, Operativo, Addestramento e Personale, Costruzioni, Navi, Logistico), ha svolto sino ad oggi la seguente attività :

a) - Comitato Direttivo - ha inviato al Gruppo di Lavoro di Parigi il programma dettagliato dei lavori che saranno svolti dai singoli Comitati. E' da rilevare che tale programma prevede l'esame di vari possibili tipi di soluzione per una comparazione con il tipo di soluzione (navi di superficie mercantili) proposto dagli americani. Il Comitato svolge continua azione di coordinamento dei lavori dei vari Comitati; ne esamina gli elaborati per giungere alla stesura finale dei singoli studi. In particolare ha inviato al Gruppo di Lavoro lo studio sull'esperimento "Nave ad equipaggio misto".

b) - Comitato Operativo - sta conducendo l'esame operativo del problema prendendo per base le varie situazioni di conflitto : guerra fredda (non tensione, tensione); aggressione limitata (non nucleare, con uso selettivo di armi nucleari); aggressione maggiore (non nucleare, con uso selettivo di armi nucleari). L'analisi operativa (War game) si riferisce per ora alla ipotesi delle navi di superficie mercantili. Come sopra detto esso potrà estendersi in un successivo momento ad altre soluzioni.

c) - Comitato Addestramento e Personale - ha discusso in particolare le questioni relative alle "fonti" del personale della MLF (é stato previsto che questo dovrà essere fornito dalle Marine Militari dei Paesi partecipanti) ed alla lunghezza del periodo di servizio presso la MLF. Circa quest'ultima questione sono stati raggiunti accordi che tengono conto, nell'impiego del personale, di esigenze specifiche dei vari Paesi. Il Comitato ha studiato inoltre il problema della paga e dell'uniforme. Il Sottogruppo ha raccomandato, nel trasmettere il relativo studio al Gruppo di La

vorò, l'adozione di una paga uguale a parità di grado per tutti i partecipanti.

d) - Comitato Logistico - in corso lo studio all'argomento : "Indicazioni sulle basi (o sulla base) della MLF". Detto studio é condotto sul terreno puramente tecnico, in base a criteri logistici-operativi e in accordo con il Comitato Operativo.

e) - Comitato Costruzioni Navi - ha esaminato i vari elementi del progetto americano ed é in corso l'esame dei costi relativi a detti elementi. Da una prima valutazione é apparso che in considerazione del più basso costo, gran parte delle navi potrà essere costruita in cantieri europei. Le commesse potranno essere distribuite fra le Nazioni partecipanti in base a criteri da stabilirsi in sede di Gruppo di Lavoro.

Nel programma del Sottogruppo é previsto che per il 20 dicembre i Comitati avranno ultimato i loro lavori e che entro quella data le Delegazioni potranno rientrare nelle rispettive sedi. I lavori, con la sola partecipazione di uno o due partecipanti per Delegazione, saranno ripresi il 6 gennaio e proseguiranno probabilmente fino al 1° febbraio. In tale periodo il Sottogruppo dovrà condensare i documenti prodotti dai singoli Comitato in un unico documento da inviare al Gruppo di Lavoro.

Amm.Div. Alberto ZAMBONI

